

Borgo Vittoria

Nasce la rete che lotta contro la marginalità

Al via il progetto destinato ai giovani del territorio «Insieme per la 5»

PAOLO COCCORESE

Dai muretti della Spina Reale di via Stradella alle panchine di corso Cincinnato. Dai giardini Sospello ai «Bonghi» di via Cardinal Massaia. Un percorso che vedrà protagonisti per la prima volta gli educatori e animatori delle più importanti associazioni e parrocchie della Circoscrizione 5 uniti in progetto comune incentrato sui giovani. Prevenzione alla devianza, recupero della dispersione scolastica e tutela dei minori. Parole d'ordine di un lavoro che ha la sua partenza ideale in via Vibò nel quartiere Borgo Vittoria. In quei giardini dove un anno fa venne ucciso a coltellate il giovane Giorgino.

Il progetto non poteva che chiamarsi «Insieme per la 5» e si pone come obiettivo la creazione di una grande rete tra le diverse esperienze che lavorano con i giovani. «La tragedia di Giorgino è stata una spinta in più - dice Antonio Di Donna, direttore della Comunità Murialdo, capofila del progetto -. La nostra volontà è prenderci carico dei bisogni emergenti di un territorio senza limitarci alle indicazioni del mondo politico».

Il progetto ha guadagnato il sostegno di 20 mila euro della Fondazione Crt e vedrà protagonista anche la Circoscrizione 5 con un finanziamento poco su-



Prevenzione e devianza
 Gli educatori e gli animatori delle più importanti associazioni e parrocchie della Circoscrizione 5 si sono uniti in progetto comune incentrato sui giovani

Ballando contro il bullismo

■ Anche ballando si combatte il bullismo e la devianza. Per ricordare suo figlio, Elena Ignat, madre di Giorgino Munteanu, il giovane ucciso a coltellate da alcuni coetanei per una sigaretta negata, ha organizzato una gara di ballo tra gli adolescenti di Borgo Vittoria. «Il problema è che è difficile coinvolgerli nelle attività - dice -. Per questo abbiamo organizzato una gara di ballo». Una manifestazione che si è svolta nella

palestra della scuola Saba e che ha avuto il contributo di alcuni sponsor. «Non bisogna dimenticare le competenze che devono avere le Circoscrizioni, il Comune e tutte le istituzioni», ricorda la signora Ignant. «In questo periodo dove molte famiglie lamentano difficoltà economiche è necessario mantenere l'impegno. Anche perché i problemi dei genitori ricadono direttamente sui figli. Specialmente in periferia». [PA. CO.]

periore. «Per la prima volta i piccoli soggetti territoriali - dice Paola Bragantini, presidente della Cinque - hanno deciso di impegnarsi in un lavoro che, grazie ai finanziamenti privati, permette-

rà interventi validi per combattere la marginalità e la devianza giovanile». Uno sforzo che si tradurrà concretamente con l'organizzazione di laboratori, di attività nelle scuole e di gruppi per lo stu-

dio, ma anche di progetti di aggregazione, come l'estate ragazzi, che mira ad andare ad intercettare i giovani direttamente alle fermate dei pullman e alle panchine dei giardini. Un pubblico vastissimo fatto di quasi cinquemila ragazzi e ragazze adolescenti in un territorio che conta il più alto numero di quindicenni della Città. «Abbiamo, però, anche il più alto tasso di giovani segnalati ai servizi sociali - dice l'educatore Marco Spione del Minollo, responsabile dell'Alkadia il centro giovani di via Stradella -. I più deboli rischiano di diventare preda di chi cerca bassa manovalanza per attività come lo spaccio e i piccoli furti. L'obiettivo è lavorare insieme per superare da una parte le difficoltà economiche e dall'altra per cercare di intervenire sui giovani che spesso sono i primi a soffrire le difficoltà della famiglia».